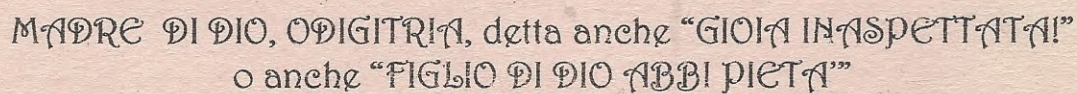


Madre di Dio "Gioia inaspettata" (icona russa della metà del 1800). In essa è raffigurato un peccatore in colloquio con la Vergine.



MADRE DI DIO ODIGITRIA

detta anche "GIOIA INASPETTATA"

E' una delle icone più diffuse nel mondo orientale, ne possiedo una originale anch'io.

Potrebbe essere del 1800, la scrittura su una etichetta, dipinta in basso, la descrive così:

"Una persona che non è sempre fedele alle leggi, deve ricorrere a Maria ogni giorno".

E le parole del dialogo che collegano la bocca della peccatrice a Maria dicono:

"O Madonna, che hai portato questa gioia a una donna peccatrice del popolo comune!"

Questa icona esprime in modo eloquente il ruolo di mediatrice, che la Chiesa riconosce a Maria. Nel "canone" o schema di preghiera di Teodoro lo Studita, che riportiamo traendolo

dalla rivista "Maria", legata al santuario del Monte Grisa, sopra Trieste, risulta molto questo ruolo mediatore della Madre di Dio.

Il peccatore non si rivolge mai direttamente a Gesù, perchè si sente indegno e chiede a Maria di intercedere in suo favore.

Maria riporta a Gesù la supplica del peccatore e ne riferisce la risposta.

Dal dialogo per mediazione che ne risulta, è interessante ricostruire l'analisi che il peccatore fa della sua realtà, la sua fiducia nella mediazione di Maria, e le motivazioni della apparente durezza di Gesù, davanti alle richieste di perdono che gli vengono rivolte.

Vita e opere di Teodoro lo Studita

Teodoro nacque a Costantinopoli verso il 759 e entrò giovane nel monastero di Saccudio, dove iniziò il suo cammino ascetico sotto la guida dello zio S. Platone. A 35 anni fu

nominato egumeno (abate) del famoso monastero di Studion, a Costantinopoli; esercitò tale carica per 32 anni, fino alla morte avvenuta l'anno 826. I monaci studiti lo considerarono quale loro fondatore a causa dell'impronta da lui lasciata nelle Regole (Typicon) dell'Ordine. Teodoro fu

anche un coraggioso difensore del culto delle immagini, pagando di persona le sue convinzioni con la prigione e con l'esilio. È venerato come santo dalla Chiesa bizantina, che lo ricorda nel suo calendario l'11 novembre, giorno della sua morte.

SUPPLICA ALLA MADRE DI DIO

Il peccatore a Maria

O Casta, ricettacolo della natura infinita, supplica Cristo di liberarmi dal fuoco senza luce e di farmi partecipe del suo regno.

Maria a Gesù

Accogli la mia preghiera, o Figlio e Verbo, e salva dal castigo questo servo che verso di me grida dal fondo dell'anima, e rendilo degno del tuo regno.

Gesù a Maria

Tu sai, o Madre, che sono fonte di misericordia e che io, il Signore, faccio ogni ora misericordia ai peccatori che a me ricorrono. Questi, però, mi ha tanto amareggiato con azioni vergognose.

Maria al peccatore

Tu hai irritato mio Figlio con tante e tali azioni riprovevoli e vergognose, che la sua benignità si è trasformata in sdegno e irritazione.

Il peccatore a Maria

Ode III - Ho davvero sciupato in malo modo la mia vita ed è per questo che io mi rivolgo a te: supplica tu il tuo Figlio, o Casta, affinché mi accolga come il prodigo e salvi me che giaccio ora nei peccati.

Maria a Gesù

Muoviti a pietà, o Sovrano concepito in modo indicibile nel mio seno; fa' misericordia a questo tuo servo, come una volta al Figliol

prodigo, e rendilo degno, o tu che sei Buono, di stare alla tua destra nel giorno del giudizio.

Gesù a Maria

Io mi rivolgo a te rispettosamente, o Madre; ascoltami: questi è vissuto nella prodigalità e ora viene a gridare con tiepida conversione: "Ho peccato!". Ma sappi che, anche se si rivolge a te, egli in fin dei conti mente.

Maria al peccatore

Ciò che tu mi hai detto, io l'ho riferito a mio Figlio, chiedendo di farti degno del regno. Ma egli mi rispose: egli non si rivolge a me con calda fede ed è per questo che io lo tengo lontano dal mio volto. 2



Bollettino Parrocchiale di Santa Angela Merici - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 26/90 del 26/04/90.

Direttore Responsabile: Don Gabriele Filippini

Parrocchia S. Angela Merici - Via Cimabue, 271 - 25134 Brescia - San Polo - tel. 0302304223

Il peccatore a Maria

Ode IV - «Conoscendo, o Vergine, il tuo potere, io, come si conviene, grido a te, la sola buona, anche se non ho una calda conversione. Per le tue suppliche al Signore, dammi tu un perfetto ravvedimento.

Maria a Gesù

O Dio e Signore, che sei per natura misericordioso, presta ascolto alla Madre tua, che senza sosta a te si rivolge, e libera il tuo servo dalla condanna; e anche se non ha una fede perfetta, dagliela tu che sei Dio.

Gesù a Maria

Il mezzo di salvarsi io glielo ho fornito in diversi modi, o Madre; ma lui non si astiene dal commettere peccati; egli è già prossimo alla morte e per questo non può più salvarsi dal fuoco che per lui è in agguato.

Maria al peccatore

Ora so che sei stato tu la causa della tua propria dannazione, come dice il mio divin Figlio; tu ti sei sottomesso interamente al peccato e ora non hai più scampo; e chi mai può rimettere in piedi un cadavere?

Il peccatore a Maria

Ode V - (P) O Vergine, io da sempre ho voglia di camminare sulle vie della conversione che portano verso la vita senza fine; ma la terribile turba dei demoni mi spinge verso l'abisso del peccato e verso il pauroso pantano della perdizione.

Maria a Gesù

(M) Avendo tu messo a morte la morte, o Salvatore, hai liberato Adamo dalle catene. Ti supplico quindi ora, o Figlio mio, strappa il tuo servo dai demoni che lo maltrattano: essi non permettono a nessuno di convertirsi.

Gesù a Maria

O Madre lodatissima, io ricordo anche a te che le pessime turbe dei demoni possono essere cacciate con la preghiera e il digiuno. Lui invece, per non aver purificato il suo corpo con la rinuncia, la preghiera e la castità, è divenuto malauguratamente un antro per demoni.

Maria al peccatore

Rammenta bene le parole or ora dette da mio Figlio

ed impara ciò che bisogna fare. Anche ai discepoli, quando non poterono cacciare lo spirito, egli disse: La razza dei de-

moni si caccia con la preghiera e il digiuno.

Il peccatore a Maria

Ode VI - Non sono le parole che mi difettano, ma le virtù: non mi diletto né nella preghiera, né nel digiuno, o Sposa di Dio, ed è per questo che io cerco rifugio in te.

Maria a Gesù

Ti scongiuro, o Figlio pietoso: ascolta la tua Madre. A questi che a me ricorre mancano le buone opere ed egli a me esclama: Io non ho altra speranza che te, o Signora!

Gesù a Maria

Dopo aver accuratamente sollecitato, o Madre, ora non parlare più. Questi, seppure si rende conto che sono misericordioso e continua ad infangarsi, incurante della mia collera.

Maria al peccatore

Ho supplicato mio Figlio e Dio perché abbia pietà di te; ma lui mi ha chiesto di tacere e di non più supplicarlo per salvarti.

Il peccatore a Maria

Ode VII - Io pongo tutta la mia speranza in te, o Signora: non abbandonare me misero che sono nell'abisso della perdizione, ma supplica ancora tuo Figlio di non permettere che vada persa l'opera delle sue mani.

Maria a Gesù

O Signore, tu che possiedi un oceano di misericordia, io torno a supplicarti: tu che sei l'unico pro penso alla riconciliazione, accogli e abbi pietà dell'opera delle tue mani, come già facesti con la cananea.

Gesù a Maria

Io mi rallegro, e salvo chi con grande amore a me viene e non desidero che la mia opera si perda. È appunto per salvare che io sono nato da te e anche questi fa parte delle mie opere.

Maria al peccatore

Mio Figlio, che era sapienza di Dio, è divenuto uomo perfetto per mio tramite con l'intento di salvare quanti con calda fede conservano il santo battesimo. Tu invece non hai dimostrato di essere parte di costoro.

Il peccatore a Maria

Ode VIII Ho preso coraggio e sono accorso presso di te, o Vergine, dopo aver veduto tuo Figlio salvare la peccatrice e il ladrone. Anche essi, difatti, non avevano fatto nulla di buono, ma ricevettero indulgenza.

Maria a Gesù

Guarda dall'alto, ascolta la Madre tua che ti supplica: salva dal fuoco questo tuo servo, come una volta la peccatrice e come facesti per il ladrone sulla croce.

Gesù a Maria

Allora il ladrone sospeso alla croce aveva gridato a me con fede: Ricordati anche di me! La peccatrice, a sua volta, lasciò cadere torrenti di lacrime. Questi invece non assomiglia a loro.

Maria al peccatore

Cristo salvò la peccatrice che piangeva, come anche il ladrone sulla croce. Se vuoi anche tu essere salvato, corri verso il Signore con lacrime e fede.

Il peccatore a Maria

Ode IX Sono di tutti gli uomini certamente il più peccatore, o Vergine; per cui io provo vergogna a rivolgermi al Figlio tuo. Supplicalo tu e rendilo propizio, perché si degni di accogliere me che con fede sincera vengo a lui.

Maria a Gesù

Libera dal castigo, o Verbo, questo servo che da te viene; scorridati le iniquità da lui commesse, te ne supplico! Se è vero che egli ha peccato, o Salvatore, è pur vero che egli a me si è raccomandato: accoglilo per causa mia, o tu che esaudisci le suppliche di tutti.

Gesù a Maria

Non merita pietà, o Madre, questi che a te ricorre. Nessun mortale mi ha tanto irritato quanto lui. Ma a motivo delle tue preghiere, io lo libererò dall'inferno nel giorno del giudizio, se a me presenta frutti di penitenza.

Maria al peccatore

Mentre stavi sotto la minaccia dell'inferno, tu sei stato risollevato verso il cielo grazie alle preghiere da me indirizzate al Figlio mio. Sta' però attento a non ricadere negli errori del passato, ritorna sui sentieri della penitenza, per non più essere condannato alla geenna.

IL PELLEGRINAGGIO A VENEZIA sulle orme di Santa Angela

Abbiamo ripercorso in questi tre anni di preparazione al Giubileo, i pellegrinaggi di S. Angela.

Siamo stati al Sacro Monte di Varallo Sesia e Soncino; a Mantova, visitando la casa della Beata Osanna degli Andreasi, mistica confidente di S. Angela.

Nel 2000 e precisamente per la festa di S. Faustino andremo a Roma, meta del pellegrinaggio di S. Angela nell'anno giubilare 1525.

Quest'anno sulla traccia del suo pellegrinaggio verso la Terra Santa, andremo a Venezia.

Sappiamo che S. Angela concluse questo pellegrinaggio, dopo 6 mesi, il 25 novembre 1524 e che la sua, fu l'unica delle tre navi partite per la meta, che riuscì a concludere il viaggio, grazie ottenuta solo per intercessione della santa. Non andremo in Terra Santa, ci accontenteremo della prima tappa, la data è già fissata da tempo per **DOMENICA 30 MAGGIO**.

Siamo stati a Venezia per organizzare nei particolari il programma.

Partiremo in pulmann da 53 posti, alle ore 6,45 per essere nella Basilica di S. Marco a concelebrazione la Messa Solenne Cantata, alle ore 10.

Sarà una occasione unica, per rivivere l'esperienza di S. Angela godendoci le tre cupole dedicate alle tre persone divine, con i mosaici illuminati, nel clima solenne della liturgia, senza la ressa dei turisti che fa pressione e disturba.

Il trasferimento sul Canal Grande avverrà con 3 motoscafi-taxi privati.

Dopo la concelebrazione, attraverso "calle, fondamenta e ponticelli" in una zona poco frequentata dai turisti e quindi più godibile ci porteremo a visitare la chiesa dei cristiani greco-ortodossi nel sestiere di S. Giorgio (Venezia ha sei quartieri che si chiamano perciò sestieri), dove vedremo una chiesa di tipo orientale, con l'iconostasi, nella quale si celebra in greco secondo i tipici riti orientali.

Purtroppo fino al 1° luglio è chiuso il museo delle icone e non potremo visitarlo.

A poca distanza dalla chiesa ci potremo godere uno dei gioielli più belli d'Italia, una stanza di m 8 x 5 interamente dipinta da Vittore Carpaccio nel 1400 con le storie di S. Giorgio e S. Girolamo.

Purtroppo le meravigliose tele della storia di S. Orsola, tanto cara a S. Angela, sono oggi trasferite nelle gallerie dell'Accademia, ma ci basterà certamente quel che è rimasto.

Da qui, probabilmente affamati, ci imbarcheremo su un battello privato (5 minuti a piedi per arrivare all'attracco) e in 15 minuti saremo a Murano.

Pranzo al sacco, momento di siesta e partenza per Burano e quindi per Torcello con le sue meravigliose chiese, rimaste integre, mentre tutto il resto della città, sede episcopale o meglio patriarcale di Venezia è andata distrutta. Certamente S. Angela incontrò qui il patriarca di Venezia.

Ci godremo le architetture pre-romaniche di S. Fosca e poi il più grande mosaico del mondo, raffigurante il giudizio universale, nel Duomo.

Le leggere arcate, la struttura marmorea dell'iconostasi con le lastre traforate e finemente scolpite dei plutei, che così da vicino richiamano il famoso pavone del nostro museo di S. Giulia, i mosaici delle due absidi minori, i pavimenti cosmateschi, fanno di questa struttura medioevale una delle più grandi meraviglie dell'arte italiana.

Il fascino dell'isola di Torcello col suo ambiente semideserto lascia sempre un profondo ricordo.

Riprenderemo il battello per il rientro aggirando la città fino al canale della Giudecca e al Tronchetto.

Una proposta di spiritualità, arte e cultura che resterà indimenticabile, con proposte non certo usuali nelle rapide visite-gita alla città serenisima.

Il rientro è previsto per le ore 22.30.
Il costo, di 65.000 lire, è necessariamente un
pò alto, essendo necessario ricorrere a mezzi di
trasporto privati.
Ma dato il numero dei posti disponibili, non

supera quello dei mezzi pubblici, col vantag-
gio di averli subito a disposizione senza tempi
di attesa.
Le iscrizioni sono già aperte.

Don Angelo

Il pellegrinaggio alle soglie del terzo millennio

Nota pastorale della Commissione Ecclesiale C.E.I.
per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

“Venite, saliamo sul monte del Signore”

Un tempo-luogo di esperienza religiosa

12. - Il pellegrinaggio è momento di autentica esperienza religiosa, risposta rassicurante all'anelito profondo verso quella condizione finale costituita dalla patria vera,³⁰ dalla «città santa» (Ap 21,2), le cui fondamenta sono in Cristo e le cui mura «poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello» (Ap 21,14): la città in cui «non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno» (Ap 21,4) e la cui «lampada è l'Agnello» (Ap 21,23).

Accostarsi con questa prospettiva al pellegrinaggio, significa viverlo in modo autentico ed efficace, con una straordinaria percezione della presenza di Dio e della sua salvezza.³¹ Il pellegrinaggio è infatti un evento talmente denso da far sperimentare la precarietà del mondo attuale, e insieme anticipare il destino al di là della storia, gustare la patria beata del cielo.

Un segno di comunione tra gli uomini e con il creato

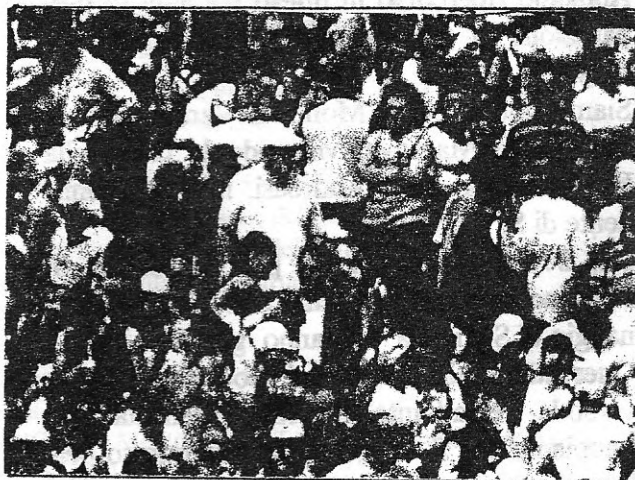
13. - Il pellegrinaggio si presta inoltre ad essere inteso e attuato anche come uno strumento di crescita della comunione tra gli uomini. Esso fa percepire il senso del limite dei singoli e dei popoli e ripropone l'esigenza di una convergenza reciproca, chiedendo a tutti di accogliersi gli uni gli altri come compagni di viaggio, solidali e disponibili al reciproco aiuto nel comune cammino.

Il pellegrinaggio infatti è occasione di ricerca e di contemplazione con occhi nuovi del creato, come pure invito all'impegno di salvaguardia dell'integrità della creazione, condizione di una sua migliore fruizione personale e collettiva.³²

Motivazioni e modalità del pellegrinaggio

15. - Il pellegrinaggio «consiste nel recarsi individualmente o collettivamente a un santuario o a un luogo particolarmente significativo per la fede, per compirvi speciali atti di devozione, sia a scopo di pietà che a scopo votivo o penitenziale, e per favorire un'esperienza di vita comunitaria, la crescita delle virtù cristiane e una più ampia conoscenza di Chiesa».³³

A fondamento del pellegrinaggio sta un'esigenza di fede, che si esprime in un movimento che vuole essere figura della conversione, premessa e preparazione ad una esperienza religiosa che ha il suo punto culminante e qualificante nella partecipazione alla vita liturgica del santuario.



Il pellegrinaggio, contrariamente a ciò che potrebbe sembrare a prima vista, è un evento molto complesso, comprendente diversi momenti successivi.³⁴ Occorre distinguerli, ma anche mantenerne l'intima unità. A riguardo così il Papa esorta i responsabili dei pellegrinaggi e dei santuari: «Siate attenti ai «tempi» e ai ritmi di ogni pellegrinaggio: la partenza, l'arrivo, la «visita» al santuario e il ritorno, altrettanti momenti del loro cammino, che i pellegrini affidano alla vostra sollecitudine pastorale. Avete il compito di guidarli all'essenziale: Gesù Cristo Salvatore, termine di ogni cammino e fonte di ogni santità».³⁵

Il tempo del «cammino»

16 - Il pellegrinaggio è anzitutto un cammino, un tempo dedicato ad un cammino particolare, che intende esprimere e realizzare, per la sua parte, la ricerca di un significato religioso dell'esistenza. L'istanza interiore di un dislocamento da sé, di un passaggio, di una conversione, si traduce nella concreta attuazione di un cammino, che fa uscire dai luoghi abituali della vita. Questo significato e questa simbologia trovano una icona riassuntiva nella figura di Abramo, che ascolta e accoglie l'invito stesso di Dio: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò» (Gen 12,1).³⁶

Il tempo della «visita»

17 - Il pellegrinaggio non è un camminare errabondi, senza una meta, ma un tendere a un luogo santo e un permanere in esso. In tale prospettiva la visita trova una sua adeguata rappresentazione nell'icona di Cristo che si accompagna ai discepoli verso Emmaus, spiega le Scritture, si ferma con loro, manifestando se stesso ed entrando in comunione con loro: «Egli entrò per rimanere con loro» (Lc 24,29).³⁸

Il santuario è il luogo dell'incontro desiderato, dopo tanta strada percorsa. Il pellegrino è invitato ad immergersi nell'ambito santo, a lasciarsi guidare dallo Spirito di Gesù, anche attraverso le stesse qualità del luogo: la bellezza, la solitudine, il clima mistico, il simbolismo sacro, assaporando un'autentica esperienza religiosa.



Iconostasi in San Giorgio dei Greci



San Giorgio agli Schiavoni - Pitture di Vittore Carpaccio



Torcello Duomo: mosaico del Giudizio Universale



Torcello Duomo: pluteo dei pavoni

Palio delle Contrade

6 - 13 Giugno

Sono lieto di poter presentare la terza edizione del Palio delle Contrade, che si inserisce nella festa di S:Angela (6Giugno) come momento ricreativo .

L'impegno è grande e oneroso ma vogliamo ancora una volta dare inizio alle gare per vedere chi sarà il migliore per sportività, abilità e partecipazione. Siete tutti invitati! Fatevi vivi presso le vostre contrade e diamoci una mano per vivere insieme un'esperienza gioiosa.

don Daniele

LE CONTRADE

Minotauro - colore BLU

Via Robusti, via Cimabue, via Lippi, via Marcazan

Unicorno - colore VERDE

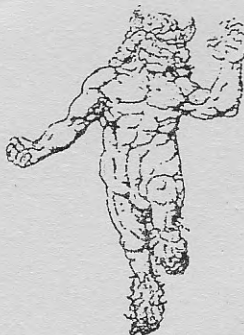
Via Palladio, Via Bramante, via Bertoli, via Masaccio

Centauro - colore GIALLO

Via Verrocchio

Grifone - colore ROSSO

via Allegri



PROGRAMMA

Domenica 6 Giugno ore 14.00

Lunedì 7 Giugno ore 20.30

Martedì 8 Giugno ore 20.30

Mercoledì 9 Giugno ore 20.30

Giovedì 10 Giugno ore 20.30

Venerdì 11 Giugno ore 20.30

ore 21.30

Sabato 12 Giugno ore 20.30

Domenica 13 Giugno ore 14.30

ore 20.30

segue

CACCIA AL TESORO

PALLAVOLO - BRISCOLA - FIL ROUGE

CALCIO - BIGLIARDINO - FIL ROUGE

PALLAVOLO - SCALA 40 - FIL ROUGE

CALCIO - PING PONG - FIL ROUGE

GIOCHI ADULTI - PING PONG - FIL ROUGE

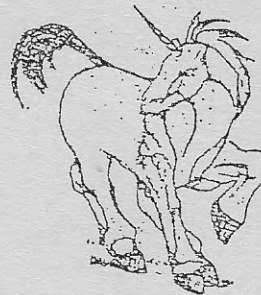
SERATA GIOVANI con musica DJ

STAFFETTA - FIL ROUGE

GIOCHI DEI RAGAZZI

GIOCO DELL'UOVO

PREMIAZIONE E SERATA DANZANTE



IL COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente di giuria

Responsabile giochi

Contrada MINOTAURO

Contrada MINOTAURO

Contrada GRIFONE

Contrada GRIFONE

Contrada GRIFONE

Contrada GRIFONE

Contrada CENTAURO

Contrada CENTAURO

Contrada CENTAURO

Contrada UNICORNO

Contrada UNICORNO

Contrada UNICORNO

don Daniele Botticini

Sandrini Sandro

Bonzi Roberto

Bazzana Giovanni

Sacco Fausto

D'Agostino Caterina

Caprioli Franco

Pedassi Oscar

Bifulco Franco

Merlini Enzo

Zaltieri Vincenzo

Pastore Gabriele

Pesenti Angela

Salice Sergio

tel. 2311422

tel. 2302515

tel. 2303695

tel. 2302477

tel. 2303868

tel. 2311657

tel. 2306794

tel. 2302378

tel. 2305871

tel. 2303836

tel. 2304247

tel. 2305956

tel. 2305529

tel. 2305627



Partecipate e buon divertimento!